

WALTER
SITI
CONTRO
L'IMPEGNO

*Riflessioni sul Bene
in letteratura*

Rizzoli

Walter Siti

Contro l'impegno

Riflessioni sul Bene in letteratura

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-15631-8

Prima edizione: aprile 2021

Contro l'impegno

“Stai dicendo che tutti i romanzi che aspirano a fare del bene sono per definizione dei cattivi romanzi?” “Secondo me, le due ambizioni sono antitetiche.” “Non riesco a credere alle mie orecchie. Cioè, eccoci qui con la democrazia che sta per essere scardinata e tu insulti una scrittrice perché ha una coscienza?”

DAVID LEAVITT

Un tale si stupiva di quanto fosse semplice percorrere la via dell'eternità;
in effetti, la percorreva in discesa.

FRANZ KAFKA

Introduzione

Offesa o medicina?

1.

Non bisogna incolpare le donne se non sono all'altezza dell'immagine ideale che ci facciamo di loro; non possono capirlo, perché nelle loro teste limitate un concetto così vasto non ci entra. L'uomo fa male a sperare sentimenti sovrumani in chi, per natura, è inferiore all'uomo in tutto; come ha il corpo più debole, così la donna ha anche una mente meno capace.

Se io scrivessi qui ora queste frasi, in prima persona, verrei giustamente sommerso da biasimo e vituperio; invece, per fortuna, quella che ho appena riportato è l'onesta parafrasi di un brano di una delle poesie più mature del maggior poeta lirico italiano di tutti i tempi. Dunque, che fare? Censurare Leopardi, togliere *Aspasia* dalla raccolta dei *Canti*, o almeno dalle edizioni scolastiche? O spiegarlo mettendo quei versi sul conto di una privata infelicità, dicendo alle

liceali che li leggono: «compatitelo, era gobbo, puzzava e le donne lo schifavano»? Purtroppo non è così semplice: anche concedendo a Giacomo un bel po' di frustrazione e ira rancorosa nei confronti della Fanny Targioni Tozzetti, o risalendo negli anni di "quella puttana della Malvezzi",¹ o (come io credo) di Maddalena Signorini Pelzet che stava facendo soffrire l'amato Ranieri, le sue parole rispecchiavano largamente l'opinione comune e potevano appoggiarsi a studi scientifici di fisiologia del cervello (come la frenologia appena inaugurata da Franz Joseph Gall).

La letteratura occidentale comincia (libro primo dell'*Iliade*) con due maschi che litigano per decidere a chi tocca possedere una schiava; il romanzo moderno comincia (*Robinson Crusoe*) con un uomo bianco che libera un uomo nero e immediatamente pensa di tenerlo con sé come "suddito", imponendogli un nome che non è il suo e convertendolo alla propria religione. La letteratura del passato gronda di presupposti non condivisibili, come probabilmente non saranno condivisibili per i posteri i presupposti su cui si fonda la letteratura di ora (a meno di non credere che la società occidentale abbia raggiunto la Verità assoluta). Nei classici non è difficile rintracciare posizioni

¹ Lettera ad Antonio Papadopoli, 21 maggio 1828.

razziste, misogine, omofobe, antisemite, classiste; ma anche, perché no?, elogi della tirannia, della violenza, dell'omicidio, dell'incesto, di ogni genere d'oscenità e perversione. A seconda dei periodi storici e della delicatezza dei lettori, anche la confessione al marito di amare un altro uomo, o una partita di caccia, o una bistecca al sangue mangiata con gusto, o troppe sigarette fumate, o una donna remissiva in amore o un omosessuale nevrotico possono mettere a disagio. Un eccesso di politicizzazione dei personaggi o un chiuso intimismo, un ateismo aggressivo o una religione troppo sbandierata, omertà vile di fronte ai criminali o indiscrezione verso individui noti, mammismo o odio per la madre, esasperato nazionalismo o oltraggio alla bandiera, tutto può irritare e indignare. Quindi, ancora una volta, che fare? Dar ragione a Platone ed escludere gli scrittori dalla Repubblica?

Il romanzo, soprattutto, ha avuto vita difficile nei secoli (ma nemmeno poesia e teatro sono rimasti immuni, basti pensare al *Tartuffe* di Molière o ai baudeleriani *Fiori del male*); accusato di oscenità, volgarità, diffamazione, blasfemia, tradimento della Patria o dell'Idea, responsabile per il suicidio dei giovani e l'adulterio delle mogli. Processato spesso, condannato, bruciato nelle pubbliche piazze – un destino di opposizione eroica al Potere e al